

Studio IEA PIRLS 2006

Sintesi dei risultati

Coordinatore Nazionale della Ricerca: Lina Grossi

QUADRO DI RIFERIMENTO

Le ragioni di uno Studio internazionale sulla lettura

Che cosa ha valutato lo Studio

Gli strumenti: le prove e i questionari

QUADRO DI SINTESI

I risultati internazionali e nazionali: dati salienti

I questionari: alcuni fattori di sfondo

Le ragioni di uno Studio internazionale
sulla lettura

IEA (*International Association for the evaluation of Educational Achievement*)

PIRLS (*Progress in International Reading Literacy Study*) 2006

si propone di



misurare i livelli di comprensione della lettura dei bambini

al quarto anno di scolarità



analizzare le esperienze familiari e scolastiche che possono influenzarne

l'apprendimento

Perché la quarta classe della scuola primaria?



fase cruciale dello sviluppo delle abilità di lettura

il passaggio dall'apprendere a leggere al leggere per apprendere

I dati raccolti per questa fascia di età si integrano e si completano con collegamenti di tipo:

orizzontale

IEA TIMSS (*Trends in International Mathematics and Science Study*)
OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) -
PISA (Programme for International Student Assessment)

verticale

ripetizione ciclica ogni cinque anni
(2001-2006-2011)

Definizione del concetto di lettura

La *Reading literacy* o capacità di comprensione della lettura

in PIRLS 2006

(riprende il precedente *Framework* 2001)

è intesa come

“l’abilità di capire e usare quelle forme di linguaggio scritto richieste dalla società e/o apprezzate dall’individuo. I giovani lettori devono saper costruire un significato da testi di vario tipo. Leggono per apprendere, per far parte della comunità dei lettori a scuola e nella vita di ogni giorno, e per godimento personale”

Che cosa ha valutato il PIRLS 2006

LO STUDIO DELIMITA AREA DELLA COMPETENZA DI LETTURA
A TRE TIPI DI FATTORI

<p>▪ <i>i processi di comprensione</i></p>	<p>Riguardano la natura e la funzione della lettura ed hanno guidato la costruzione delle prove</p>
<p>▪ <i>gli scopi della lettura (e tipi di testo)</i></p>	
<p>▪ <i>gli atteggiamenti e le pratiche di lettura</i></p>	<p>Si riferiscono alle condizioni di sfondo ed hanno guidato la costruzione dei questionari</p>

**II PIRLS 2006 FOCALIZZA ATTENZIONE SU QUATTRO TIPI DI
PROCESSI DI COMPrensIONE**

- Ricavare informazioni esplicitamente espresse nel testo
- Fare inferenze semplici
- Interpretare ed integrare informazioni e concetti
- Analizzare e valutare il contenuto, la lingua e gli elementi testuali

Gli strumenti: le prove e i questionari

Prova di lettura: un esempio di quesito

Quale fu il primo segnale che stava succedendo qualcosa di insolito?

- A. Una pila di giornali cominciò a muoversi
- B. Anina vide la copertina della rivista
- C. La porta della sua stanza era rotta
- D. Anina sentì un suono sibilante



Testo: letterario ("Una notte incredibile")

Quesito strutturato a scelta multipla

Processo 2: *Fare inferenze semplici* (capacità di dedurre che un evento ha determinato un altro evento)

Punteggio: 1 punto

Gli strumenti: le prove e i questionari

Prova di lettura: un esempio di quesito

Spiega perché è importante mettere strati di terra di sabbia nella bottiglia.

Scrivere la risposta)



Risposte
accettabili/modelli
di riferimento

**Formazione
valutatori**



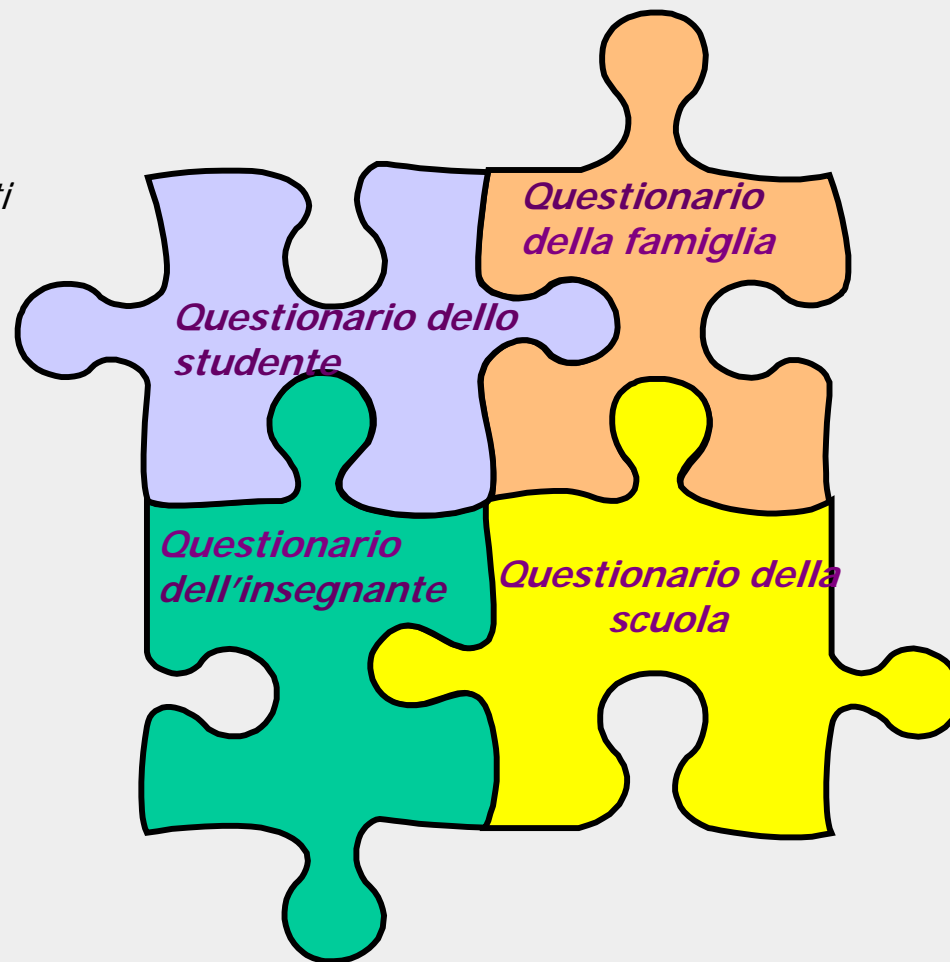
Testo: informativo
("Alla ricerca del cibo")

Quesito a risposta aperta

**Processo 2: Interpretare
ed integrare informazioni
e concetti**

Punteggio: 1 punto

*compilato da tutti
gli studenti
partecipanti
all'indagine*



*rivolto ai
genitori o ai
facenti vece di
tutti gli studenti*

*compilato da
tutti gli
insegnanti di
italiano delle
classi
partecipanti*

*rivolto ai
Dirigenti
delle scuole
partecipanti*

**I risultati internazionali e nazionali:
dati salienti**

L'indagine PIRLS 2006 condotta in 40 paesi del mondo e, se si considerano il Belgio con i due sistemi educativi e il Canada con le 5 province, il totale è di 45 partecipanti.

L'unità di riferimento dell'attività di ricerca è lo studente;
l'attività di valutazione si è incentrata sul rendimento dei soggetti testati.

L'Italia ha partecipato con un campione di 150 scuole e di 3581 bambini.

Dalle prove è emerso che:

Le regioni geografiche con i livelli più alti di apprendimento:

Europa dell'est (**Federazione Russa**, Ungheria)

Asia (**Hong Kong SAR**, Singapore)

Canada (**Alberta**, *Columbia Britannica*, *Ontario*)

Europa occidentale (Lussemburgo, Italia,

Germania)

Scandinavia (Svezia).

**I risultati internazionali e nazionali:
dati salienti**

Ai primi tre posti nella scala di rendimento nella lettura, si collocano, la Federazione Russa, Hong Kong e Canada, con la provincia di Alberta, **seguono Singapore, Canada** (*Columbia Britannica e Ontario*), **Lussemburgo, Italia e Ungheria.**

I risultati sono stati riportati su scala con media internazionale pari a 500 e i punteggi corrispondono al punteggio medio conseguito da ciascun paese: il punteggio dell'Italia è pari a 551.

I risultati internazionali e nazionali: dati salienti

L'Italia si colloca nella fascia alta del rendimento nella lettura

- con un punteggio significativamente più alto della media internazionale e
- con un'età media dei bambini partecipanti più bassa di tutti gli altri paesi (9,7 anni).

A parità di anni di scolarità, i **bambini italiani hanno un'età media nettamente inferiore** di quella della maggior parte degli altri paesi, ad es.:

Federazione Russa (10,8),
Singapore (10,4), Lussemburgo (11,4)
o di poco inferiore rispetto a quella del Canada (9,8/9,9).

(differenza dovuta al diverso inizio della scuola dell'obbligo o a scelte legate ai singoli contesti nazionali)

Dalla rielaborazione dei dati italiani è emerso che

In tutti gli strati regionali il rendimento è decisamente superiore alla media internazionale

I risultati migliori si sono registrati nelle regioni del Centro ; di poco inferiori, nelle regioni del Nord Est e del Nord Ovest; seguono le regioni del Sud e infine quelle del Sud e Isole.

Il miglioramento nel rendimento in lettura, che ha riguardato quasi tutte le regioni, è risultato più evidente, rispetto al 2001, nelle regioni del Sud e Sud e Isole

In lieve controtendenza il rendimento nelle regioni del Nord Ovest, in cui si registra una flessione rispetto al 2001

I risultati internazionali e nazionali: dati salienti

Tabella A. Comparazione tra i risultati italiani PIRLS 2006 e PIRLS 2001, per strato regionale

STRATO REGIONALE	MEDIA 2006	ERRORE STANDARD 2006	MEDIA 2001	ERRORE STANDARD 2001
Nord Ovest	555,48	4,2	560,22	4,13
Nord Est	555,44	6,96	546,19	6,24
Centro	557,49	4,8	548,31	3,89
Sud	545,97	7,23	527,83	5,27
Sud e Isole	546,13	7,36	525,38	5,47

Fonte: INVALSI

**I risultati internazionali e nazionali:
dati salienti****Differenze di genere**

Come si è verificato generalmente nelle indagini sul profitto scolastico sia nazionali sia internazionali, in tutti i paesi le bambine hanno ottenuto un punteggio medio significativamente più alto rispetto ai bambini.

L'**Italia** è tra i paesi in cui la **differenza** di rendimento tra maschi e femmine, pur presente, **è meno marcata** (7 punti).

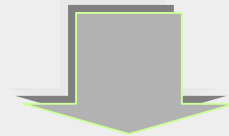
Comparando il rendimento ottenuto nell'ultima rilevazione con quella del 2001, le bambine italiane fanno registrare un miglioramento di 10 punti, i maschi di 11.

**I risultati internazionali e nazionali:
dati salienti**

Gli scopi di lettura

letterario (leggere per fruire di un'esperienza estetica ed emotiva)

informativo (leggere per ricavare ed usare informazioni).



La differenza di punteggio tra i risultati nella lettura del testo letterario e informativo per l'Italia non è statisticamente rilevante. I bambini italiani mostrano **analoghe capacità**, con una facilità **di poco maggiore nei**

riguardi del testo letterario

**I risultati internazionali e nazionali:
dati salienti****I processi di comprensione**

I bambini italiani hanno ottenuto risultati migliori nella capacità di ***Interpretare, Integrare e Valutare informazioni e concetti*** rispetto alla capacità di *Ricavare informazioni e Fare inferenze*, con una differenza significativa di 12 punti

Tra le rilevazioni del 2006 e del 2001:

- ❖ rimane pressoché costante il rendimento, con un incremento lieve, per quanto riguarda la capacità di *Ricavare informazioni e Fare inferenze*
- ❖ è deciso il miglioramento (di 14 punti) nella capacità di *Interpretare, Integrare e Valutare informazioni concetti*, che colloca l'Italia tra i paesi con i progressi più significativi

Quali le ragioni della buona tenuta della scuola primaria italiana nell'area della formazione linguistica
a fronte anche di un progressivo aumento di bambini stranieri?

Alcune ipotesi da verificare attraverso l'analisi e la correlazione dei dati

1. la diffusione e il rafforzamento della cultura dell'autonomia delle istituzioni scolastiche – organizzativa e didattica – nella pluralità delle sue forme: ampiezza dell'offerta formativa, definizione dei curricoli, flessibilità oraria, etc.
2. L'osmosi positiva con le ricerche nazionali e internazionali, ad esempio, nella scelta dei testi per la lettura (letterario e informativo) e nelle pratiche didattiche.

3. Lo sviluppo di una cultura della valutazione con, ad esempio, la sempre maggiore diffusione nelle scuole, di prove di verifica strutturate (quesiti a scelta multipla) e semistrutturate (quesiti con stimolo chiuso e risposta aperta)
4. Il clima interno alle scuole, improntato a rapporti di collaborazione tra docenti e tra docenti e famiglia; l'interazione positiva tra insegnanti e classe.
5. Gli aspetti motivazionali favoriti dal coinvolgimento della famiglia, ad esempio, in attività di promozione della lettura a casa, in età prescolare e nei primi anni di scolarità, e dalle attività di lettura a scuola (uso delle biblioteche di classe e di istituto).

L'ambiente familiare

Si conferma una **correlazione positiva**, a livello internazionale, tra **rendimento nella lettura e coinvolgimento della famiglia** in attività di promozione della lettura in casa prima dell'inizio della scuola primaria : *leggere libri, raccontare storie, cantare canzoni, fare giochi di parole.*



in media il 54% degli studenti testati ha svolto tali attività con frequenza alta, il 33% con frequenza media e il 13% bassa

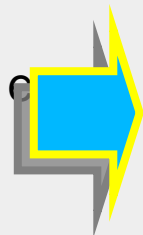
Dalle risposte fornite dai genitori nel questionario famiglia, **in Italia** :
il 65% dei bambini ha svolto, prima dell'inizio della scuola dell'obbligo, attività connesse con la lettura, con una frequenza alta;
il 28% con una frequenza media e **solo il 7%** con una frequenza bassa.

L'impegno sistematico della famiglia nel sollecitare l'interesse per la lettura fin dalla prima infanzia risulta essere **molto forte**, con un significativo incremento del 3% rispetto al 2001 nella fascia di maggiore impegno.

L'ambiente familiare

Lo studio conferma, a livello internazionale, una **correlazione positiva** tra:

1. livello di istruzione dei genitori e rendimento nella lettura dei figli



In Italia il rendimento dei bambini decresce progressivamente in relazione al livello d'istruzione dei genitori

Il 16% dei bambini con uno o entrambi i genitori con titolo universitario: punteggio medio di **586** punti

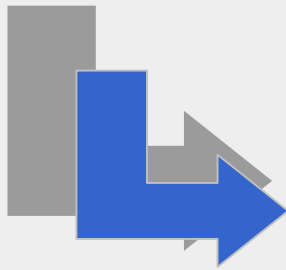
Il 32% dei bambini con uno o entrambi i genitori forniti di licenza di scuola media inferiore: punteggio medio di **536** punti

2. tipo di lavoro dei genitori e rendimento nella lettura dei figli

Il 50% dei bambini con uno o entrambi i genitori con diploma o corso post-diploma: punteggio medio di **554-558** punti

Atteggiamento verso la lettura e rendimento nella comprensione dei testi

Si conferma, a livello internazionale, una **correlazione** tra un **atteggiamento positivo nei confronti della lettura** e un **livello alto di rendimento**

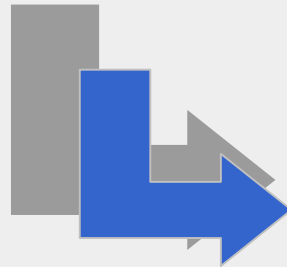


Ad esempio, in Italia gli studenti con un alto indice di positività hanno ottenuto punteggi molto elevati di rendimento: **il 64% dei bambini italiani, con un incremento dell'8%**, si è collocata nella fascia alta dell'indice.

E' **diminuita invece di 7 punti**, collocandosi nettamente al di sotto della media, la percentuale di bambini (**31%**) che si colloca nella **fascia media**, pur con un rendimento sempre positivo..

Frequenza della scuola dell'infanzia e rendimento nella lettura

Dalla rilevazione PIRLS 2006 è risultato che, la scuola dell'infanzia, nelle sue diverse forme, gioca un **ruolo importante** nella preparazione dei bambini alla scuola primaria.



Seppure con differenze notevoli da paese a paese, il **45%** dei bambini del quarto anno di scuola primaria ha frequentato in media tre o più anni di scuola pre-primaria.

In Italia tale percentuale sale al **70%** e si correla con il rendimento migliore, notevolmente superiore alla media internazionale

Letture e curriculum scolastico

A livello internazionale, nella scuola primaria, la lettura costituisce all'interno del curriculum il punto di maggiore interesse rispetto alle altre abilità linguistiche (scrittura, parlato e ascolto) anche in relazione alle altre aree disciplinari.



i quattro quinti degli studenti testati:
sono iscritti in scuole che
realizzano
**attività informali per
promuovere la lettura**
(gruppi di lettura, incontri etc).

In circa la metà dei paesi, le scuole

- realizzano uno **specifico programma di lettura**, oltre alle indicazioni stabilite a livello nazionale;
- elaborano proprie **Linee guida proprie** volte a coordinare l'insegnamento della lettura tra tutti i docenti;
- realizzano **corsi per insegnanti** tesi a migliorare l'insegnamento della lettura.

Pratiche didattiche

I materiali di base utilizzati

90% libri di
testo82% eserciziari o
schede di lavoro60% collane
di lettura*è poco diffuso l'uso di giornali e libri per bambini o del computer*tratti comuni nei paesi
partecipanti

In Italia la quasi totalità degli insegnanti (99%) ha dichiarato di utilizzare il libro di testo come strumento principale per l'insegnamento della lettura; il 92% ha affermato di usare schede di lavoro mentre è meno diffuso della media il ricorso a collane di lettura e al computer per l'insegnamento della lettura (software didattico ecc).

Pratiche didattiche

Le risorse educative a scuola

l'89% dei bambini partecipanti allo studio può usufruire di una biblioteca di istituto e di classe

Il 65 %, ha accesso al computer a scuola

il 57% è in scuole con accesso ad Internet, anche se con una differenza significativa da paese a paese.

tratti comuni nei paesi partecipanti

La disponibilità di biblioteche è in genere molto. **In Italia** la percentuale si innalza fino al 94%, anche se il numero dei libri e delle riviste disponibili è inferiore a quello medio internazionale. Tende a valori superiore alla media internazionale la frequenza dei prestiti di libri dalle biblioteche scolastiche.

Le risorse a casa

Di segno opposto l'andamento, in Italia, per quanto riguarda le risorse educative in casa (presenza del computer, disponibilità di un tavolo di studio, libri propri, presenza in casa di un quotidiano).

Pur tra i paesi che si collocano al di sopra della media internazionale, **solo l'8%** dei bambini italiani si colloca nella **fascia alta**; **l'84%** nella fascia **media**, con una flessione in negativo rispetto alla precedente rilevazione; **l'8%** nella fascia **bassa**.

Nelle famiglie il possesso di libri destinati ai bambini è decisamente carente: solo il 5% dei bambini vive in case con più di cento libri; **il 22%** vive in case con meno di dieci libri per bambini. Nella media internazionale, il 14% dei bambini ha a disposizione più di cento libri e il 20% meno di dieci.

Le procedure di valutazione

pratiche didattiche e verifica della prestazioni

tratti comuni nei paesi
partecipanti

domande orali sul
testo

scrittura come attività a
supporto di quanto letto
ad alta voce in classe.

verifica orale
tramite domande riassunti
o relazioni su quanto letto

In significativo incremento, **in Italia**, rispetto al 2001, la tendenza tra gli insegnanti a formulare domande a scelta multipla sui testi letti e a collegare la pratica della lettura con la scrittura, attraverso domande scritte a risposta breve su ciò che è stato letto.

Profilo dei docenti per genere, età e anni di insegnamento: analogie e differenze nel contesto internazionale

Insegnanti donne: 83%, nella media internazionale; prevalenza che **in Italia** si innalza fino a quasi la totalità nella scuola primaria (**98%**).



Una **presenza maschile** nettamente al disopra della media internazionale (17%) si registra in diversi paesi: ad esempio, in **Lussemburgo del 45%**, in **Marocco del 44%**, in **Iran del 50%**, in **Francia del 29%**.

Il **45%** dei bambini testati ha insegnanti di **età inferiore ai quarant'anni**. La situazione varia notevolmente da paese a paese: in Germania e Spagna il 49% degli insegnanti ha un'età media superiore ai cinquant'anni; a **Singapore il 37%** di insegnanti è **al di sotto dei ventinove anni**.

In **Italia** l'età media degli insegnanti è alta: il **47%** dei bambini testati ha insegnanti di **più di cinquant'anni** e solo il **2%** insegnanti di età inferiore ai **ventinove anni**, con una lunga pratica didattica: **numero medio di anni di insegnamento (22)** superiore alla media i.